

## IL COMUNE TAGLIA TURSITANI: ora il destino del bimestrale è nella volontà dei cittadini (e)lettori

domenica 15 giugno 2008

IL DESTINO DEL BIMESTRALE  
TURSITANI  
È NELLA VOLONTÀ  
DEI CITTADINI (E)LETTORI

È arrivato il momento della verità per la vicenda editoriale che ci riguarda.

Il bimestrale TURSITANI affronta il periodo più difficile per la sopravvivenza del formato cartaceo, che è quello finanziato dall'Amministrazione Comunale e spedito gratuitamente (a tariffa ridotta in abbonamento convenzionato, pure a carico dell'ente locale, s'intende) a tutti i nuclei familiari residenti in loco e, a richiesta, fino ad esaurimento delle copie stampate (prima erano 1750, attualmente sono 2000), a tutti i compaesani che vivono e lavorano altrove, in Italia e in tutti i continenti del mondo. (Grazie al sito personale: [www.tursitani.it](http://www.tursitani.it) abbiamo scoperto che ci sono tursitani d'origine in almeno 42 nazioni, più o meno stabilmente oppure occasionalmente, nelle discendenze attuali).

Per i conti non proprio chiari e floridi del Comune di Tursi, anche la cifra impegnata per l'Ufficio stampa e la realizzazione del giornale (in totale circa 30.000 euro, lordi dal luglio 2006, prima erano meno di 28.000 euro, considerando i costi congiunti ente-professionista convenzionato), può rappresentare un'occasione di "risparmio" nel Bilancio del 2008. Sono scelte politiche e amministrative, che rispettiamo, comunque, anche se non si dissipano i dubbi circa l'autentica motivazione politica.

Il successo clamoroso di TURSITANI è sotto gli occhi di tutti, come pure l'altissimo indice di gradimento, soprattutto tra i nativi sparsi fuori del territorio locale, ma anche tra gli abitanti effettivi della nostra Città, ne siamo convinti, pur con rare e (in)comprensibili eccezioni. Abbiamo provato, anche tra limiti inevitabili, a fare un giornale serio, libero e aperto, dignitoso nei contenuti, rispettoso e mai consapevolmente banale, volendo riscrivere come potevamo la Storia (passata e soprattutto recente) dell'amato Paese, nel tentativo in parte riuscito di avvicinare i cittadini alle istituzioni pubbliche, di ritrovarsi intorno a una condivisa idea di "tursitanità", di sviluppare una identità esprimibile nello stesso sentire le gioie e i drammi della nostra comunità, di ogni suo abitante come dell'ambiente nel quale viviamo. Obiettivo dichiarato era (e rimane), inoltre, quello di dare il giusto merito ai grandi e veri protagonisti intelligenti e sensibili della nostra contemporaneità, valorizzando senza preclusioni le energie positive e ignorando volutamente le immancabili negatività, i tanti egoismi e i devianti individualismi.

Una simile esperienza, unico precedente ufficiale e accreditabile nella nostra contemporaneità, non passa invano, avendo lasciato una traccia che si rivelerà duratura. Prima o poi si ritornerà, noi o altri, magari non subito e con modalità editoriali e caratteristiche diverse. Nel ringraziare

tutti quelli che a vario titolo ci hanno offerto la loro preziosa e generosa collaborazione, estendiamo la gratitudine a coloro che ci hanno seguito con assiduità, affetto, intelligenza e bontà d'animo. Un doveroso riconoscimento e disinteressato apprezzamento sono rivolti, a maggior ragione adesso, agli amministratori del 2004, rivelatisi sostenitori lungimiranti ed editori di riferimento correttissimi, a i quali hanno creduto da subito alla serietà e utilità del progetto, senza minimizzare gli apporti puntuali dei dipendenti dei vari uffici comunali coinvolti.

Rimane intatto in noi l'entusiasmo e lo spirito sostanzialmente volontaristico con il quale tutti i collaboratori hanno affrontato l'iniziativa. Personalmente ho lavorato quasi gratuitamente, ma l'ho fatto e lo rifarei senza recriminare nulla: meno di 1.500 euro netti all'anno, tanti ne resta(va)no, per i soggetti ad aggiuntiva tassazione reddituale, non possono essere considerati un corrispettivo per il tempo di documentazione e di lavoro, per il carico indotto della rappresentanza e per le energie profuse in modo onesto e trasparente.

La cronaca politica e giudiziario-amministrativa recente, perlomeno degli ultimi sei mesi, non ci consente di esprimere una compiuta valutazione di merito sulla consiliatura in corso e sulle (in)decisioni consequenziali dell'attuale Sindaco e dell'intera Giunta con la maggioranza di centro-sinistra. Loro avevano deciso (con quanta convinzione è abbastanza evidente) di prorogare di un anno (fino al 23 luglio 2008) lo stesso incarico di addetto stampa e l'approntamento del giornale (con la copertura in Bilancio). Forse, permanendo ancora troppa confusione e incertezza sull'esito del ricorso al Tar per la Basilicata e, in seguito, sicuramente al Consiglio di Stato, gli odierni amministratori hanno deciso di non soffermarsi o di non ritornare sulla richiesta di collaborazione formalizzata dopo la loro vittoria elettorale del 27 maggio 2007. Ma è bene rammentare pure che la Regione Basilicata ci ha incluso nel gruppo ristretto delle testate giornalistiche regionali meritevoli del contributo previsto dalla legge vigente (che è già nella disponibilità dell'Ente dallo scorso mese di dicembre).

La revoca "dovuta" del rapporto, ufficializzatami il 4 aprile dalla Commissaria prefettizia, e il successivo impegno di lei per la continuazione da subito dell'esperienza giornalistica (riferita personalmente mercoledì 16 aprile 2008), sono gli ultimi atti in ordine temporale, prima del totale silenzio sulla vicenda (che impone responsabilmente sia al Direttore responsabile sia all'Editore, cioè al Comune, delle procedure burocratiche da formalizzare al Tribunale di Matera).

Che fare, dunque? È una decisione che spetta a tutti o quasi, e non solo a me. Si deve sempre accettare con serenità che un ciclo possa finire, tanto ne inizia un altro con immediatezza o in prospettiva. Tuttavia, per quanto possa valere "politicamente" e professionalmente, sono disponibile a proseguire il lavoro editoriale solo se ci saranno le reali garanzie durature, con le verificate condizioni oggettive, convergenti, ancorché sostenute da iniziative pubbliche e/o private.

Se volete, per dirci la vostra opinione in merito, scriveteci all'indirizzo e-mail: [info@tursitani.it](mailto:info@tursitani.it) (magari, inviandola per conoscenza anche al Comune: [info@comune.tursi.mt.it](mailto:info@comune.tursi.mt.it)).

Ancora grazie ai gentili collaboratori e a tutti i lettori. Io e voi sapremo molto presto se si tratta di addio o arrivederci.

Salvatore  
Verde

NB: di questo ne parleremo in una pubblica assemblea, sabato 21 giugno alle ore 20,30, nella sala Acli di via Roma, nei pressi della Cattedrale. L'invito è esteso a tutti gli interessati, con franchezza e amicizia.

Leggi l'appello lanciato ai lettori di Tursitani

À